

"RAGIONERIA GENERALE"

L'ACQUISIZIONE/DISMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Indice

- GLI INVESTIMENTI FINANZIARI
- I CREDITI DI FINANZIAMENTO
- I CREDITI DI FINANZIAMENTO DIRETTO
- I DEPOSITI CAUZIONALI
- I TITOLI DI DEBITO
- LE PARTECIPAZIONI
- GLI STRUMENTI FINANZIARI «DERIVATI»
- RAPPRESENTAZIONE IN BILANCIO

Gli investimenti finanziari (1)

Operazioni d'investimento che riguardano impieghi di carattere finanziario.

In base alle motivazioni che spingono ad effettuare tali investimenti, possono distinguersi:

- **Operazioni di prestito attivo** (concessioni di finanziamenti diretti a favore di soggetti esterni o interni; concessioni di finanziamento indiretto);
- **Operazioni in titoli a reddito fisso** (acquisizione duratura o temporanea di titoli a reddito fisso);
- **Operazioni in titoli a reddito variabile** (acquisizione duratura o temporanea di titoli e/o partecipazioni azionarie).

Crediti di finanziamento diretto (1)

I **crediti di finanziamento** a medio/lungo termine si giustificano nell'ambito di strategie di sviluppo che coinvolgono la gestione caratteristica attraverso la ricerca di sinergie a livello orizzontale o verticale, la diversificazione produttiva, ecc.

Il problema principale, a fine esercizio, può essere quello di trasformare il valore nominale derivante dalla contabilità in valore di bilancio, attraverso un processo valutativo.

La **valutazione dei crediti** deve avvenire secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Eventuali differenze tra valore iniziale e nominale a scadenza sono incluse nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Crediti di finanziamento diretto (2)

La società per azioni A concede un finanziamento di € 100.000,00 per 5 anni alla società controllata B; gli interessi del 6% sono corrisposti da quest'ultima ogni sei mesi in via posticipata.

Le rilevazioni saranno le seguenti:

VE-

VE+

Crediti verso imprese controllate 100.000,00	Banca c/c 100.000,00

VF+

VF-

Crediti di finanziamento diretto (3)

VE-

VE+

	Interessi attivi verso controllate 3.000,00
Banche c/c 3.000,00	

VF+

VF-

VE-

VE+

Banche c/c 100.000,00	Crediti verso imprese controllate 100.000,00

VF+

VF-

Depositi cauzionali (1)

I ***crediti per depositi cauzionali*** rappresentano investimenti finanziari solo in quanto non nascono come contropartita di ricavi, ma non sono giustificati da intenti speculativi connessi con il conseguimento di remunerazioni specifiche (interessi), né rispondono alla necessità di convogliare risorse verso unità economico-produttive coinvolte a vario titolo nelle strategie di sviluppo dell'azienda.

Essi derivano da prestazioni monetarie di garanzia imposte da vincoli legislativi o contrattuali e strettamente collegate ad operazioni della gestione caratteristica.

Depositi cauzionali (2)

I **crediti per depositi cauzionali** che è possibile riscontrare più frequentemente nella prassi operativa sono quelli rilasciati ai seguenti soggetti:

- *Locatori di beni immobili;*
- *Fornitori di merci o MP con imballaggi a rendere;*
- *Enti erogatori di servizi;*
- *Enti pubblici appaltanti;*
- *Società finanziarie per contratti derivati.*

Tali crediti, secondo l'art. 2424 c.c., dovrebbero essere inseriti tra le Immobilizzazioni finanziarie: nei crediti alla lettera d)bis o negli altri titoli se accompagnati da titoli a garanzia.

Depositi cauzionali: Esempio

Stipulato con ENEL un contratto di allacciamento di uno stabilimento con la rete elettrica nazionale, rilasciando a titolo di cauzione una somma di € 4.450,00.

La rilevazione sarà la seguente:

VE-

VE+

Depositi cauzionali 4.450,00	Banca c/c 4.450,00

VF+

VF-

Titoli di debito

I titoli di debito sono titoli che attribuiscono al possessore il diritto a ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuire il diritto a partecipare alla gestione.

Per le finalità contabili rilevano due profili:

- Finalità per cui l'azienda investe (per collocazione in bilancio);
- Presenza o meno della cedola interessi (impatto sulle registrazioni contabili).

Titoli a reddito fisso con cedola: i Titoli di Stato

I **Titoli di Stato** del debito redimibile, aventi la struttura tecnica degli interessi corrisposti mediante cedole, sono rappresentati principalmente da:

- ***Buoni del Tesoro Poliennali (BTP);***
- ***Certificati di Credito del Tesoro (CCT).***

Le differenziazioni riguardanti le specifiche tecniche di ciascun Titolo riguardano, perlopiù, la durata, il taglio minimo acquisibile, l'indicizzazione, la moneta di conto e il recupero del valore del titolo; aspetti che, dal punto di vista contabile, hanno ben poco rilievo.

Titoli a reddito fisso con cedola: le obbligazioni

Per quanto riguarda le **obbligazioni**, i titoli a reddito fisso privati, la differenza è appunto l'Ente emittente che, in questo caso, può essere soltanto una Società per Azioni (S.p.A.) o una Società in Accomandita per Azioni (S.A.p.A.), ovvero una Società a responsabilità limitata (S.r.l., a date condizioni previste dall'art. 2483 c.c.).

Le obbligazioni con cedola in maturazione possono essere classificate in due categorie:

- 1. Ordinarie;**
- 2. Convertibili in azioni.**

La tassazione immediata, in forma di ritenuta degli interessi, varia a seconda della natura dei titoli (pubblica o privata), della durata (> o < 18 mesi), del soggetto che percepisce l'interesse (Persona fisica, Società commerciale, ecc.).

Titoli a reddito fisso senza cedola: i Titoli di Stato

Sostanzialmente non esiste differenza con i titoli con cedola, difatti si tratta sempre di valori mobiliari con rendimento certo e costante, con bassa presenza di rischio. L'unica differenza riguarda la forma tecnica di corrisponsione degli interessi.

Per quanto riguarda i Titoli senza cedola del debito pubblico, le due categorie principali sono costituite da:

- ***Buoni Ordinari del Tesoro (BOT)***, Titoli di breve durata (3, 6, 12 mesi) con taglio minimo di € 1.000, con imposta sostitutiva al 12,50%;
- ***Certificati del Tesoro Zero coupon (CTZ)***, Titoli emessi con durata 24 mesi, che possono essere anch'essi sottoscritti per tagli minimi di € 1.000 o multipli e con imposta al 12,50%.

Titoli a reddito fisso senza cedola: le obbligazioni

Caratteristiche analoghe possono essere individuate in titoli a reddito fisso privati, come le «**Zero coupon bond**», cioè le **obbligazioni senza cedola**.

A differenza dei BOT, esse hanno maggiore durata: nominalmente possono in genere presentare periodi di 5 anni o più, tuttavia anche per le diverse modalità di rimborso hanno una vita media più breve (2-3 anni).

La mancanza di cedole determina la corresponsione degli interessi agli obbligazionisti in un'unica soluzione annuale, in via anticipata. Il tasso di interesse applicato, di conseguenza, risulta predeterminato. Le modalità di rimborso risultano in rate costanti di capitale a partire dal secondo anno dopo l'emissione.

Acquisizione di titoli

In data 1/9 la società acquista 1.000 nominali di CCT corso 86+i, $i = 9\%$. Date di godimento 1/4 - 1/10. In data 1/10 si percepiscono gli interessi. Si prescinde dalla problematica fiscale.

Costo di acquisto: $1.000 \times 86/100 = 860$

Interessi da scontare al venditore: $1.000 \times 9\% \times 5/12 = 37,5$

Titoli pubblici	860		
		Banca	860

Interessi attivi: $1.000 \times 9\% \times 6/12 = 45$

		Interessi attivi	45
Banca	45		

Le partecipazioni al capitale di altre imprese(1)

Le partecipazioni possono rappresentare, per l'azienda acquirente, due realtà apparentemente contrastanti:

1. Secondo la natura estrinseca dell'investimento, sono operazioni di gestione accessoria rispetto all'attività tipica dell'impresa;
2. Secondo l'ingerenza che le partecipazioni determinano nella gestione di altre imprese e la correlata medio/lunga durata, si tratta di immobilizzazioni inerenti l'attività d'impresa.

Dal punto di vista civilistico, cfr. art. 2424-bis, sono da considerare partecipazioni, in qualità di immobilizzazioni finanziarie, tutti quegli elementi patrimoniali (in questo caso titoli) destinati ad essere utilizzati durevolmente.

Titoli a reddito variabile: le partecipazioni (2)

Civilisticamente, la scelta dei criteri di valutazione è subordinata alla distinzione tra:

- ***Partecipazioni in imprese controllate e collegate;***
- ***Partecipazioni in altre imprese.***

Le prime vengono considerate come immobilizzazioni finanziarie e consentono una scelta tra criterio del costo rettificato e criterio del patrimonio netto; per le seconde, invece, vale solo il criterio del costo rettificato.

Il **criterio del costo rettificato** tiene conto del costo di acquisto (o sottoscrizione) al momento della rilevazione in contabilità.

Titoli a reddito variabile: i titoli azionari

I titoli azionari rappresentano investimenti finanziari di carattere temporaneo.

Tali titoli possono essere acquisiti mediante acquisto sul mercato o mediante sottoscrizione all'atto della loro emissione.

L'iscrizione in contabilità dei titoli azionari avviene, come per le partecipazioni, al costo di acquisto, nel quale si computano anche i costi accessori.

Dal momento che il conto «Titoli azionari» funziona «a costi e costi», il disinvestimento sarà rappresentato dallo scarico al prezzo di costo delle partecipazioni vendute o rimborsate.

Gli strumenti finanziari «derivati»

Sono operazioni che mirano ad un duplice scopo alternativo:

- «Intento di copertura», se intendono coprire l'azienda da possibili rischi derivanti dal ciclo operativo;
- «intento speculativo», ove perseguano un rendimento derivante dall'impiego di disponibilità finanziarie.

Posseggono i seguenti requisiti:

- Il loro valore muta in conseguenza della variazione di un'altra variabile definita «sottostante»;
- Non richiedono un investimento netto iniziale;
- Vengono regolati a data fattura.

Rappresentazione in bilancio

CONTO ECONOMICO

C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni (Plusvalenze realizzo partecipazioni;)

16) Altri proventi finanziari

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (Interessi attivi su crediti di finanziamento, ecc.)

b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante

d) Proventi diversi dai precedenti (Proventi finanziari da pronti/termine)

...

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

18) Rivalutazioni

a) Di partecipazioni

b) Di immobilizzazioni finanziarie

c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante

d) Di strumenti finanziari derivati

19) Svalutazioni

a) Di partecipazioni

b) Di immobilizzazioni finanziarie

c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante

d) Di strumenti finanziari derivati

Rappresentazione in bilancio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

III – Immobilizzazioni finanziarie:

- 1) *Partecipazioni in (Partecipazioni in imprese controllate, ecc.);*
- 2) *Crediti (Crediti verso imprese controllate, ecc.)*
- ...
- d) *Bis verso altri (Depositi cauzionali su contratti)*
- 3) *Altri titoli (Brevetti, Software, F/do amm., ecc.)*
- 4) *Strumenti finanziari derivati attivi.*

C) Attivo circolante

II – Crediti

- 2) *Crediti verso imprese controllate*
- 3) *Crediti verso imprese collegate*
- 4) *Crediti verso controllanti*
- 5) *Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti*
- ...

Rappresentazione in bilancio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

...

C) *Attivo circolante*

...

III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

- 1) Partecipazioni in imprese controllate*
- 2) Partecipazioni in imprese collegate*
- 3) Partecipazioni in imprese controllanti*
- 4) Altre partecipazioni*
- 5) Strumenti finanziari derivati*
- 6) Altri titoli (BOT, titoli pubblici, Obbligazioni ordinarie, Titoli azionari, ecc.)*

Rappresentazione in bilancio

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

A) Patrimonio netto

...

VII) Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

...

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

B) Fondi per rischi e oneri

...

3) Strumenti finanziari derivati passivi

Riferimenti bibliografici

Marchi: Cap. 12